

# PRIMA EDIZIONE DEL CONCORSO “Perché non TI racconti?”

## CRONACHE AI TEMPI DEL CORONAVIRUS DI MARTA GIOVANZANA

Era un tranquillissimo pomeriggio di marzo ed ero inconsapevole che da lì a poco un acerrimo nemico avrebbe cambiato la vita di tutti: il Coronavirus. Come stavo dicendo, era un normale pomeriggio ed ero stata invitata a casa di una mia amica. Mentre scendevamo le scale del suo appartamento per andare al solito allenamento di ginnastica, sua mamma si è fermata di scatto, ci ha guardato con occhi esterrefatti dopo aver ricevuto un messaggio sul telefonino e ci ha detto: “Ginnastica non c’è, chiudono tutto e forse anche le scuole”.

Non sapevamo se ridere o piangere, se strapparci i capelli dalla disperazione o se gridare “Evviva” dalla finestra.

Detto in poche parole, quel momento è stato veramente strano. Da quell’ istante è cambiato tutto. Io ho iniziato la DAD, mio papà lavorava al computer e installava antenne a distanza, invece mio fratello più piccolo disturbava le lezioni di mia mamma facendo le boccacce ai suoi alunni dato che anche lei faceva la DAD (segregata in cucina) perché è un’ insegnante. Anch’io ho dato il mio contributo a mia mamma.

Una mattina, mentre pronunciava frasi incomprensibili su Napoleone e Manzoni, mi sono recata in cucina per prendere un bicchiere dallo scolapiatti ma, senza farlo apposta, ho fatto cadere anche il pentolino del latte che mi è finito in testa per poi atterrare sul pavimento propagando un rumore assordante a cui si sono unite anche le risate fragorose dei suoi alunni.

Il mio gatto, poi, non è stato da meno ed è riuscito a fare del suo meglio. Durante una mia lezione online, è saltato sopra la scrivania e ha attraversato con passo felino la tastiera del computer facendo ridere tutti i miei compagni, la maestra e anche me.

Momenti comici a parte, è stato davvero un periodo particolare, in parte faticoso da affrontare, però, nonostante le difficoltà iniziali, sono riuscita ad organizzarmi al meglio. Avevo una vera e propria “tabella di marcia” che mi ha aiutato a non perdere il ritmo delle varie attività.

Armata di tablet, cuffie, quaderni e libri, al mattino seguivo le lezioni

organizzate in modo impeccabile dalle mie maestre e al pomeriggio suonavo il flauto traverso o facevo ginnastica ritmica in salotto, sempre tutto online. Per fortuna ho un soggiorno abbastanza grande e spazioso, altrimenti avrei sicuramente frantumato qualche soprammobile lanciando la palla o le clavette in aria. Inoltre, stare “barricati” in casa con il computer ha avuto dei vantaggi dato che sono diventata una maga delle nuove tecnologie e non solo...

Mi sono diletta, infatti, anche in cucina e ho preparato tante torte e piatti sfiziosi con mia mamma. Ma la cosa che mi è piaciuta di più, vista anche la chiusura forzata dei negozi, è stata creare degli oggetti, come cornici o quadretti, con il materiale che si trova in natura (sassolini, rametti, foglie, petali...). Una di queste “opere d’arte” l’ho regalata a mio papà per la sua festa, il 19 marzo.

Mi ricordo che in quei giorni, in cui ho anche potuto riflettere su tante cose, ho capito che rispetto ad altri miei amici sono molto fortunata perché, avendo un bel giardino, avevo la possibilità di uscire a giocare e rotolarmi nell’erba.

Non avrei mai pensato di dirlo, ma la scuola mi è mancata tantissimo e soprattutto i miei compagni. All’inizio ero contenta, non perché non mi piaccia andare a scuola, ma perché potevo dormire un po’ di più e stare tranquilla a casa con i miei genitori, mio fratello e il mio gatto. Col passar del tempo, però, ho iniziato ad annoiarmi e ad essere stufo di vedere i miei compagni e le mie insegnanti solo a distanza.

Durante il lockdown, infatti, ho capito quanto sia fondamentale socializzare e stare insieme alla mia famiglia e ai miei amici ed è proprio vero che ti rendi conto di quanto siano importanti certe cose quando non ce le hai più.

Stare chiusi in casa in fondo non è stato poi così male, però passare del tempo con le altre persone, uscire e giocare con gli altri è decisamente più bello.

Oggi la vita, soprattutto a scuola, è un po’ cambiata; tra mascherine, gel e distanziamento dobbiamo fare più attenzione, ma sono sicura che se ognuno di noi rispetterà le regole alla fine “**ANDRÀ TUTTO BENE**” e tornerà tutto come prima! **SPERIAMO...**